



COMUNE DI GIBELLINA

Provincia di Trapani

***REGOLAMENTO
SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA
E REGOLAMENTO DELLA
COMMISSIONE MENSA***

*Approvato con deliberazione del C.C
N.69 del 28/10/2010*

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

Art. 1 Riferimenti normativi

Questo regolamento si basa sulla normativa nazionale e regionale vigente in materia di servizi scolastici e, in particolare, di Ristorazione scolastica. Si basa, inoltre, sulla normativa attualmente vigente in materia di Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE). Esso costituisce atto di indirizzo per l'impostazione del servizio e individua i criteri di base per la sua erogazione ai cittadini e per il recupero da parte degli utenti di parte dei costi necessari per la sua organizzazione.

Art. 2 Finalità del servizio

La ristorazione scolastica costituisce un servizio pubblico a domanda individuale, garantito dall'ente locale nell'ambito dell'attuazione del diritto allo studio.

2.1 La finalità generale del Servizio di Ristorazione Scolastica è quella di assicurare agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata con la consumazione del pranzo a scuola, contribuendo alla realizzazione del diritto allo studio.

2.2 Il Servizio si propone, nell'ambito delle proprie funzioni, di perseguire obiettivi di educazione alimentare e sanitaria, in accordo con i Servizi sociosanitari territoriali che indicano le linee d'intervento al fine di diffondere corretti principi nutrizionali.

2.3 Il Servizio partecipa al carattere educativo dell'intera attività scolastica e non è di natura meramente assistenziale.

2.4 Del rispetto degli obiettivi sopra specificati e dell'organizzazione complessiva del servizio è responsabile il Dirigente dell'Area cui fa capo l'Ufficio Ristorazione Scolastica.

Art. 3 Destinatari

3.1 Destinatari del servizio sono:

a) tutti gli alunni delle scuole statali dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado del territorio comunale, frequentanti le classi a tempo pieno o prolungato.

b) tutti i bambini frequentanti gli Asili Nido comunali.

3.2 Usufruiscono inoltre del Servizio di Ristorazione Scolastica compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti:

a) il personale docente dello Stato avente diritto;

b) il personale statale socio - assistenziale eventualmente presente a supporto di studenti disabili (insegnanti di sostegno);

c) il personale ausiliario statale avente diritto;

3.3 L'Amministrazione Comunale può inoltre autorizzare la fruizione del servizio al personale, docente e non docente, non avente diritto anche mediante separate e specifiche modalità di pagamento.

Art. 4 Requisiti per l'accesso al servizio

4.1 Il requisito per l'accesso al Servizio di Ristorazione Scolastica per quanto concerne la scuola dell'Infanzia è la *partecipazione* del bambino all'attività educativa pomeridiana, per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado è la *partecipazione* all'attività scolastica di tempo pieno e modulare secondo i giorni di rientro stabiliti dalle varie istituzioni scolastiche.

4.2 L'accesso alla ristorazione scolastica avviene su presentazione da parte dei Dirigenti scolastici degli elenchi degli alunni frequentanti le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado dove è previsto il Servizio.

4.3 Eventuali variazioni alle modalità di cui al comma precedente dovranno essere preventivamente concordate tra le Scuole e l'Ufficio comunale.

Art. 5 Commissione Mensa

E' istituita la Commissione Mensa. L'allegato A che fa parte integrante del presente regolamento ne disciplina compiti e modalità di funzionamento in qualità di organo di informazione e consultazione tra i rappresentanti comunali, il gestore del servizio, i docenti e i genitori.

Art. 6 Gestione del servizio

6.1 Il periodo di funzionamento del Servizio coincide di norma con il calendario scolastico adottato dalle competenti autorità. Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il Responsabile del servizio Ristorazione Scolastica e i Dirigenti delle scuole interessate stabiliscono, di comune accordo, l'inizio e il termine del Servizio.

6.2 Il Servizio si effettua dal lunedì al venerdì per cinque giorni la settimana per la scuola dell'infanzia, nei giorni di rientro stabiliti dalle istituzioni scolastiche per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. Non si effettua nei giorni di interruzione delle attività didattiche.

6.3. Il Comune di Gibellina si ritiene sollevato da ogni responsabilità in merito alle eventuali interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei pasti dipendenti da causa di forza maggiore, sciopero del personale addetto, calamità naturali.

6.4. Ai fini organizzativi le Istituzioni Scolastiche devono dare comunicazione scritta al competente ufficio comunale, con un anticipo di almeno tre giorni lavorativi, qualora in occasione di uscite programmate, iniziative didattiche o per qualsiasi altro motivo tutti o parte degli alunni iscritti non usufruisca del Servizio di Ristorazione. Analogamente, qualora per gravi motivi il Servizio non possa essere assicurato, il Comune provvede a darne immediata e preventiva comunicazione alle famiglie per il tramite delle scuole interessate.

Art. 7 Modalità di utilizzo del servizio e dei locali mensa

7.1 La raccolta delle prenotazioni giornaliere dei pasti è effettuata dal personale scolastico e trasmessa alla cucina.

7.2 La distribuzione dei pasti all'interno di ogni singolo locale mensa è effettuata da personale autorizzato.

7.3 La vigilanza e l'assistenza agli alunni durante la consumazione dei pasti sono demandate all'istituzione scolastica.

7.4 Per motivi igienico - sanitari, nonché per una corretta educazione alimentare, nei locali mensa è vietato consumare pasti non forniti dall'amministrazione comunale.

Art. 8 Tabelle dietetiche e menù

8.1 Gli alimenti consegnati giornalmente dalle aziende fornitrici sono preparati e cucinati secondo il menù previsto nella giornata.

8.2 Per la predisposizione delle tabelle dietetiche e del menù si tiene conto delle disposizioni dell'Azienda Sanitaria competente per territorio se vincolanti; in ogni caso la gestione del servizio di ristorazione è condotto in una prospettiva di uniformità con le indicazioni e i suggerimenti predisposti dall'Assessorato della salute della Regione siciliana nelle "Linee guida per la ristorazione scolastica" (decreto 22 dicembre 2009).

8.3 La Tabella Dietetica, sulla base della quale vengono preparati i pasti, prevede Menù differenziati per le diverse fasce di utenza (Scuole dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado).

8.4. I menù sono a carattere stagionale (invernale, primaverile e autunnale), sono articolati “a rotazione” e “settimanali”, permettendo una varietà di alimenti e di preparazioni.

8.5. I Menù sono affissi nelle sale mensa dei singoli plessi scolastici.

8.6 Periodicamente il responsabile del servizio Ristorazione Scolastica procede ad effettuare verifiche sul Menù e sul gradimento del pasto.

8.7 La Dieta per la Ristorazione Scolastica è proposta a livello generale e non può essere variata sulla base di preferenze individuali.

Art. 9 Diete speciali e menù alternativi

La Tabella Dietetica prevede pasti particolari per motivi di salute (allergie/intolleranze alimentari etc...) e per motivi etico – religiosi.

9.1 Tutte le diete particolari devono essere richieste, in apposito modello di domanda, presso l'Ufficio Ristorazione Scolastica.

9.2 Il genitore del bambino che necessita di una dieta particolare per patologie deve corredare la domanda con un certificato medico rilasciato esclusivamente dal pediatra di famiglia, in cui sia indicata la patologia e gli alimenti che non possono essere somministrati. Il genitore dell'utente che per motivi etnici religiosi segue una dieta particolare ne deve far richiesta presso l'ufficio Ristorazione Scolastica. Gli alimenti da escludere sono sostituiti con altri presenti nel menù.

Art. 10 Controlli

E' cura del Responsabile del servizio di ristorazione scolastica operare sistematiche verifiche del servizio in aggiunta alle periodiche verifiche che gli organi sanitari della Azienda Sanitaria effettuano autonomamente in ordine alle modalità di conduzione del servizio.

L'organo sanitario della Azienda Sanitaria è autorizzato ad effettuare prelievi di merce e di pasti da sottoporre eventualmente ad analisi per verificarne le caratteristiche.

L'Amministrazione Comunale si avvale inoltre della collaborazione dei componenti della Commissione Mensa per la verifica ed il controllo sui generi alimentari, sui locali e sulle attrezzature.

Art. 11 Partecipazione degli utenti al costo del servizio e modalità di pagamento.

La ristorazione scolastica, in quanto servizio a domanda individuale garantito dal Comune ma utilizzato liberamente dalle famiglie, comporta un vincolo contrattuale e il pagamento di tariffe da parte delle famiglie.

11.1 La tariffa di contribuzione a carico delle famiglie è determinata attraverso apposito atto deliberativo della Giunta comunale.

11.2 Le tariffe del servizio sono adeguate periodicamente in relazione ad aumenti dei costi sostenuti dall'Amministrazione per la gestione del servizio nonché in proporzione all'aumento del costo del pasto riconosciuto al gestore del servizio.

11.3 Il pagamento del contributo a carico delle famiglie avviene tramite versamento presso la Tesoreria comunale della somma corrispondente ai pasti da consumare. L'ufficio ristorazione scolastica consegnerà i buoni-pasto corrispondenti alla somma versata. Questi saranno consegnati giornalmente dagli alunni al personale scolastico che si occupa delle prenotazioni giornaliere dei pasti.

Art 12 Agevolazioni tariffarie

12.1 Le condizioni economiche richieste agli utenti per l'accesso alle agevolazioni tariffarie/ esenzioni sono stabilite dalla Giunta, in sede di determinazione delle tariffe.

12.2 Per accedere all'esenzione dal pagamento della tariffa/agevolazioni tariffarie, con decorrenza

dall'inizio dell'anno scolastico, il richiedente dovrà presentare domanda su apposito modello all'Ufficio Ristorazione Scolastica allegando la certificazione ISEE, secondo quanto stabilito dalle vigenti normative in merito.

12.3 Le agevolazioni tariffarie/ esenzioni hanno efficacia limitata a ciascun anno scolastico.

12.4 Non sono previste riduzioni della retta per parziale utilizzo del pasto giornaliero.

12.5 E' riconosciuta la gratuità ai casi, segnalati per iscritto dal Servizio Attività Sociali, aventi difficoltà e bisogni di ordine economico e sociale.

Art 13 Obiettivi di qualità e impegni per la qualità

13.1 Gli obiettivi concreti di qualità che il Servizio si propone di raggiungere:

- a) promuovere l'educazione alimentare, anche attraverso la sperimentazione diretta di modelli alimentari biologici, mediterranei e di laboratori del gusto;
- b) orientare il servizio verso un sempre minore impatto ambientale, mediante l'utilizzo e la promozione d'alimenti biologici e di prodotti che s'ispirino al Commercio Equo e Solidale.

13.2 Il servizio si impegna:

- a) a mantenere nei prodotti controllati, biologici e a lotta integrata;
- b) a garantire annualmente momenti d'incontro rivolti agli utenti del Servizio su temi d'educazione alimentare;
- c) ad attivare indagini periodiche sul gradimento del pasto, tramite apposite schede;

Art. 14 Comunicazione ed informazione agli utenti

14.1 Il Comune assicura la piena informazione agli utenti circa le modalità di prestazione del Servizio, con particolare riferimento alle condizioni economiche ed alle eventuali variazioni nelle modalità d'erogazione.

14.2 Copia della Tabella Dietetica è a disposizione dell'utenza.

Art. 15 Norme transitorie e finali

Per quanto non espressamente indicato si rinvia alle norme nazionali e regionali vigenti in materia;

Art. 16 Dati personali

Tutti i dati personali, raccolti ed elaborati dall'Ufficio Ristorazione Scolastica sono inseriti in una banca dati, nel rispetto della vigente normativa e dell'organizzazione interna del Servizio.

Art. 17 Abrogazione regolamenti precedenti

Sono abrogati i precedenti regolamenti del Servizio di Ristorazione scolastica.



COMUNE DI GIBELLINA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Ufficio Ristorazione scolastica

Allegato A al Regolamento del Servizio di Ristorazione scolastica

**Regolamento della
Commissione Mensa
per il servizio di
Ristorazione scolastica**

Regolamento della Commissione Mensa per il Servizio di Ristorazione Scolastica

Art. 1 Finalità e compiti. La Commissione Mensa è una risorsa che contribuisce al miglioramento della qualità del servizio offerto e svolge, nell'interesse dell'utenza e di concerto con l'Amministrazione comunale, attività:

- di collegamento tra l'utenza e il soggetto titolare del servizio, relativo alle diverse istanze che pervengono dall'utenza stessa;
- di monitoraggio dell'accettabilità del pasto e di qualità del servizio, anche attraverso schede di valutazione;
- consultiva per quanto riguarda le variazioni del menù scolastico, nonché le modalità di erogazione del servizio;
- di controllo presso i centri di preparazione e confezionamento dei pasti delle ditte appaltatrici, presso il locale di refettorio, affinché sia mantenuto pulito e venga garantito un buon ricambio d'aria prima della distribuzione del pranzo;
- di controllo del rispetto dei menù giornalieri e delle eventuali diete speciali (previste per motivi sanitari o etnico -religiosi);
- di controllo delle porzioni sotto il profilo quantitativo, verificando che non siano manifestamente in eccesso o in difetto rispetto a quanto previsto nelle tabelle approvate dal SIAN;
- di assaggio del pasto (porzione assaggio distribuita dal personale addetto alla distribuzione) in spazio distinto e separato, al momento della distribuzione per assicurarsi che il cibo non sia manifestamente freddo o eccessivamente caldo, salato, troppo cotto, non completamente cotto, verificando, altresì, la qualità e la rispondenza dei pasti a requisiti organolettici previsti dal capitolato speciale d'appalto;
- di rilevazione dell'eventuale mancato rispetto delle norme di igiene personale cui sono tenuti gli addetti alla refezione;
- di osservazione di ogni altro aspetto ritenuto rilevante per il buon funzionamento del servizio al fine di raccogliere dati e contribuire a rilevare e segnalare la qualità complessiva dell'evento "pasto" sotto il profilo socio-educativo;
- di controllo e vigilanza sul rispetto delle norme contrattuali che regolano i rapporti con le ditte fornitrici ed erogatrici del servizio;
- di proposta all'Amministrazione comunale in ordine al funzionamento del servizio, al suo miglioramento e ad iniziative di educazione alimentare dirette a favorire l'approccio a un'alimentazione sana ed equilibrata;
- di verifica dello stato di attuazione delle proposte avanzate ed approvate in sede di riunioni della Commissione.

Art. 2 Composizione, nomina e durata. La Commissione mensa è nominata dal Sindaco ogni inizio di anno scolastico ed è composta da:

- un rappresentante dell'Amministrazione comunale: Dirigente e/o Funzionario del servizio di ristorazione
- due rappresentanti dei genitori per ogni plesso scolastico ove sia attivo il servizio di ristorazione scolastica

- rappresentanti dei docenti, di cui uno per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di I grado, ove sia attivo il servizio, nominati dal Consiglio d'Istituto;
- un rappresentante della ditta appaltatrice del servizio di ristorazione;
- un rappresentante degli studenti per le scuole medie inferiori.

Con l'inizio di ogni nuovo anno scolastico i competenti organi scolastici provvedono alla nomina dei rappresentanti dei genitori e degli studenti che rimangono in carica per un intero anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono essere riconfermati nella carica al massimo per tre anni consecutivi.

La costituzione della Commissione andrà notificata alla Direzione Scolastica, al Gestore del servizio di mensa ed al SIAN che offre la sua consulenza con corsi di formazione/informazione.

La Commissione Mensa nomina al suo interno un Presidente che la rappresenta, ne presiede le sedute, ne dirige i lavori assicurandone il buon andamento, si relaziona direttamente con l'Amministrazione Comunale e a questa rappresenta istanze, proposte relative al servizio di ristorazione, indirizza note e richieste. Il Presidente sottoscrive, inoltre, il verbale di seduta.

Art. 3 Funzionamento. La Commissione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta a trimestre o in seduta straordinaria su determinazione del Presidente o su richiesta scritta motivata di almeno un terzo dei suoi membri. La riunione è valida quando sia presente la metà più uno dei membri.

Il Presidente potrà chiedere alla Direzione della Scuola, il supporto organizzativo per la convocazione delle riunioni (messa a disposizione dei locali, invio delle convocazioni, documentazione relativa al capitolato d'appalto, alle tabelle dietetiche ecc...)

I titolari del servizio di ristorazione si impegneranno a fornire supporto logistico e tecnico per l'operatività della commissione mensa e si renderanno disponibili ad incontrare il Presidente della Commissione.

I rappresentanti della commissione mensa (massimo 2 per volta), previo accordo con il responsabile e nei momenti di non operatività, potranno accedere ai locali di preparazione ed alle dispense, ma dovranno essere accompagnati da un addetto il quale metterà loro a disposizione camici monouso.

Durante la visita dovrà essere esclusa qualsiasi forma di contatto diretto ed indiretto con gli alimenti e con le attrezzature, pertanto i rappresentanti delle commissioni non potranno assaggiare cibi né cotti pronti al consumo, né crudi, non potranno toccare utensili e strumenti se non quelli messi appositamente a loro disposizione.

È fatto divieto ai rappresentanti della commissione di:

- Prelevare sostanze alimentari
- Accedere ai servizi igienici riservati al personale
- Accedere ai locali della mensa in caso di tosse, raffreddore e malattie dell'apparato gastrointestinale.

Di ciascun sopralluogo effettuato, la commissione mensa dovrà redigere un documento eventualmente accompagnato da una scheda di valutazione che farà pervenire all'Amministrazione o alla Direzione Scolastica o a chi si ritiene necessario.

Art. 4. Norma finale. Il ruolo e i compiti della Commissione mensa, così come definiti nel presente regolamento, costituiscono attività ordinaria di gestione e controllo del servizio di ristorazione scolastica.

Nei capitolati d'appalto del servizio stesso l'Amministrazione comunale inserisce clausole che impegnano la ditta appaltatrice ad accettare questo regolamento.